



RESPINGIAMO L'INTERVENTO IMPERIALISTA IN VENEZUELA E CONDANNIAMO LA VIOLENZA REAZIONARIA

Gli avvenimenti che si sviluppano attualmente in Venezuela esprimono l'ingerenza dell'imperialismo nordamericano, dei paesi imperialisti dell'Unione Europea, l'intervento dell'Organizzazione degli Stati Americani (OEA) e dei governi reazionari dell'America Latina; mostrano l'utilizzo della violenza reazionaria da parte dell'oligarchia e della reazione che pretendono di restaurare i loro privilegi e porre fine alle realizzazioni sociali prodotte in una prima tappa dalla cosiddetta "rivoluzione bolivariana".

L'imperialismo yankee non tollera le misure di acquisizione dell'industria petrolifera adottate dal governo venezuelano, né l'ingerenza della Cina nell'economia di quel paese; incrudisce perciò le sue azioni al fine di riconquistare e ampliare i suoi interessi nello sfruttamento del petrolio, delle altre risorse naturali e per l'utilizzazione del mercato venezuelano.

Lo scontro sociale e politico si sviluppa nelle strade e include milioni di persone provenienti dalle classi lavoratrici e dalla gioventù, coinvolge tutte le classi e gli strati sociali, le Forze armate e la polizia, incorporando - da parte dell'opposizione borghese - elementi del sottoproletariato che agiscono come mercenari.

Il governo di Nicolas Maduro ha dimostrato la sua incapacità nel dare risposte alle necessità più urgenti dei venezuelani, di generare quello che è stato denominato lo "sviluppo endogeno". A causa dell'inefficienza della sua amministrazione e delle posizioni conciliatrici con gli impresari, ha permesso la scarsità di alimenti, delle medicine, dei generi di consumo; ha permesso la crescita delle bande criminali che minacciano seriamente la sicurezza; ha generato la crescita gigantesca del debito esterno e ha aperto il paese agli imperialisti cinesi e russi; inoltre, è coinvolto in elevati livelli di corruzione. Il Venezuela sopporta una crisi economica che si acuisce giornalmente, che incrementa la disoccupazione e la carestia, provocando un'inflazione che va oltre il 700% ed una ricorrente svalutazione monetaria.

Queste circostanze sono sfruttate dalla reazione e dall'imperialismo per la manipolazione ideologica e politica di centinaia di migliaia di persone in opposizione al bolivarianismo, le quali esigono le dimissioni di Maduro e l'indizione di elezioni anticipate.

Quotidianamente questi violenti scontri che si vanno acutizzando danno una dimensione della crisi politica e minacciano di risolversi a favore dell'imperialismo, dell'oligarchia e della reazione.

In passato abbiamo sostenuto che in Venezuela non si stava producendo la rivoluzione sociale e non si stava costruendo il socialismo, che la politica che lì si affermava non superava il livello delle trasformazioni democratiche. Queste affermazioni hanno una validità anche oggi.

I lavoratori venezuelani aspirano al cambiamento, ai benefici del socialismo che non sono stati soddisfatti dalla "rivoluzione bolivariana" e dal "socialismo del secolo XXI", in tal modo perdono le aspettative e possono essere influenzati in misura anche maggiore dalla destra.

Gli operai avanzati, i militanti di sinistra conseguenti, i democratici e rivoluzionari, i marxisti-leninisti venezuelani, stanno costruendo un'alternativa a beneficio del presente e del futuro dei lavoratori e del popolo, affrontando grandi difficoltà che rendono molto complesso lo sviluppo del processo; ma hanno ragione e prima o poi condurranno la lotta per la rivoluzione e il socialismo e, senza dubbio, trionferanno.

I fatti che si succedono in Venezuela dimostrano, una volta di più, che il populismo e il riformismo non costituiscono risposte alle aspirazioni di cambiamento delle masse; manifestano che la "rivoluzione bolivariana" e il "socialismo del secolo XXI" non possono distruggere le catene dello sfruttamento capitalista e la dominazione imperialista. In Venezuela e in tutto il mondo - ora e nei diversi momenti della storia recente - hanno confermato di essere espressione di questo o quel settore delle classi dominanti che obiettivamente si convertono in puntelli del sistema capitalista.

Noi marxisti-leninisti riaffermiamo le nostre concezioni: solo la rivoluzione sociale del proletariato, solo il socialismo è la strada per raggiungere la giustizia sociale, la libertà e la democrazia per i lavoratori e il popolo, solo la classe operaia emancipando se stessa potrà emancipare tutta l'umanità.

Il Comitato di Coordinamento della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxist-Leninisti, la Riunione di Partiti Marxist-Leninisti dell'America Latina respingono l'intervento imperialista degli USA, che include la minaccia dell'imposizione di un blocco economico, e dell'Unione Europea, con la complicità dei governi reazionari dell'America Latina; condannano la violenza reazionaria dell'oligarchia e della destra. Proclamano che i problemi del Venezuela devono essere risolti dai venezuelani, dai lavoratori e dal popolo.

Esprimiamo appoggio e solidarietà con la classe operaia e le masse popolari, i democratici, gli antifascisti, con i militanti di sinistra e i rivoluzionari conseguenti, coi rivoluzionari proletari organizzati nel Partito Comunista Marxista-Leninista del Venezuela; estendiamo la nostra solidarietà alle organizzazioni che fanno parte del Fronte Popolare e al processo unitario delle forze sociali e politiche di sinistra che si integrano nell'Unione Popolare Rivoluzionaria Antimperialista (UPRA).

Luglio 2017

**COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE
DI PARTITI E ORGANIZZAZIONI MARXISTI-LENINISTI**

RIUNIONE DEI PARTITI MARXISTI-LENINISTI DELL'AMERICA LATINA